

ELEZIONI REGIONALI 2019 | 26 Maggio

REGIONE PIEMONTE

I territori Alpini e appenninici protagonisti della crescita del Piemonte

Le Alpi e gli Appennini non sono il margine del Piemonte, bensì il cuore di un nuovo sviluppo sociale ed economico della Regione. Biodiversità e capitale ambientale devono essere coniugati con vivibilità, benessere e opportunità di fare impresa, defiscalizzazione e sburocratizzazione. I Partiti, i Movimenti, i gruppi, i singoli Candidati alla carica di Presidente e Consigliere devono impegnarsi per dire NO all'abbandono e alla eliminazione dei servizi e SI a una presenza di bambini, giovani, famiglie che tengono in vita pezzi di territorio montano. La città deve riconoscere un nuovo ruolo alla montagna e la Regione deve garantire servizi e opportunità di sviluppo ai territori, aperti all'Europa. Diamo forza e funzioni alle Unioni montane di Comuni, a tutti i Comuni montani, garantendo loro risorse e sostegno nell'impegno istituzionale dei Sindaci e degli Amministratori. Dignità e autonomia per poter essere protagonisti con le loro comunità, in un quadro Europeo nel quale le Alpi sono cerniera e non barriera.

La campagna elettorale, i programmi dei Candidati siano ispirati a questi obiettivi e impegni che Uncem – l'Unione dei Comuni e degli Enti montani condivide, affinché siano strumenti e proposte utili nel dibattito verso le elezioni del 26 maggio 2019, trovino posto nei documenti programmatici, impegnino il lavoro del Consiglio e della Giunta regionale sin dalle prime azioni nell'estate e nell'autunno 2019, con Assessorati alla Montagna, agli Enti locali, all'Agricoltura, alla Pianificazione, allo Sviluppo economico, al Turismo, forti e determinati nel guidare processi di crescita e coesione dei territori. Montagna ed Enti locali sono trasversali all'intero impegno della Giunta e del Consiglio. Le molteplici sfide non siano messe in secondo piano ma al centro di forte dinamismo, strategie, destinazione di risorse, in una determinante sussidiarietà con la rete di Enti locali montani, dando continuità amministrativa a quanto fatto negli ultimi due decenni, in particolare con la "legge montagna" varata a marzo 2019 a Palazzo Lascaris.

Di seguito, Uncem propone sfide e obiettivi per i prossimi mesi e anni di lavoro.

AGRICOLTURA DI QUALITA'

Curare i versanti, proteggere e valorizzare i pascoli, sostenere le imprese, superare la frammentazione fondiaria sono obiettivi centrali per il Piemonte. Al centro delle politiche c'è l'uomo che lavora nel settore agricolo e zootecnico, che con la sua impresa in montagna garantisce prodotti certificati di alta qualità e protezione del dissesto, valorizzazione del paesaggio. Impegni che devono essere sostenuti in particolare nella costruzione della Pac e del Psr 2021-2027. Da attuare un piano per custodire, stoccare, gestire meglio le risorse idriche, volte a usi plurimi a partire da quello potabile, agricolo, energetico.

UN TURISMO ECOCOMPATIBILE

Devono essere sostenuti i flussi turistici, 365 giorni l'anno, che scelgono la montagna per svago, divertimento, relax, sport. Montagna e agricoltura sono pilastri dello sviluppo locale montano, inscindibili e irrinunciabili. L'outdoor è oggi per il Piemonte un elemento centrale dell'offerta turistica di molti territori.

Un'offerta completa per bambini, giovani, famiglie e terza età deve coinvolgere professionisti del turismo, strutture ricettive, tour operator ed Enti locali. La Regione dia valore alle strutture turistiche esistenti e puntiamo su nuove forme di accoglienza, come alberghi diffusi e agriturismi. Sono da incentivare le nuove forme di accoglienza e valorizzazione degli immobili dismessi nelle aree montane, anche grazie a nuove piattaforme informatiche, senza però compromettere la competitività delle storiche strutture ricettive, anche per il congressuale e altre vocazioni che le aree montane stanno riscoprendo per una migliore specializzazione, per differenziare l'offerta, per lavorare 365 giorni l'anno. Green e White è un binomio forte. Lo sci e gli sport invernali devono essere al centro di nuovi investimenti regionali – nei piccoli e nei grandi centri - per garantire continuità alle attività economiche collegate e un'offerta competitiva con le grandi stazioni europee.

FORESTE, IL NOSTRO TESORO

Il Piemonte deve incentivare la gestione attiva e la certificazione di 1 milione di ettari di bosco, il nostro grande patrimonio verde, polmone per la regione. Sosteniamo le imprese affinché la foresta svolga i suoi ruoli protettivo e produttivo. Imprese ed Enti pubblici devono sincronizzarsi su filiere energetiche e artigianali, attuando quanto previsto nel Testo unico forestale nazionale, fortemente ispirato dalla legislazione regionale che ha bisogno di ulteriori semplificazioni e snellimenti. Ridurre la burocrazia permette una più efficace gestione forestale attiva. Solo così, unendo i diversi protagonisti della filiera, diamo valore al nostro legno e ai nostri boschi, limitando la dipendenza dal petrolio e dalle fonti fossili.

SERVIZI PER TUTTI

Riorganizzare i servizi pubblici vuol dire rispondere a quello che le comunità che vivono nelle Alpi e negli Appennini chiedono: migliori trasporti verso i centri urbani, sicurezza di continua assistenza sanitaria e sociale, scuole belle e sicure per i piccoli Comuni, anche con strutture "di valle" e sovracomunali. Studenti e terza età in particolare devono potersi spostare in modo efficace anche dalle valli laterali, con trasporto a chiamata, riorganizzazione delle reti di autobus e rivedendo l'organizzazione di tutto il tpl in accordo tra Enti locali e Agenzia regionale della mobilità. Devono essere costruite nuove opportunità, come già molte valli hanno sperimentato negli ultimi anni anche grazie alla Strategia nazionale per le aree interne, che il Piemonte deve sostenere e utilizzare come metodo operativo per investire risorse nelle aree montane.

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Vogliamo vengano conclusi in due anni i lavori per dotare tutto il Piemonte di banda ultralarga. La montagna, le imprese e gli Enti soffrono per l'assenza di infrastrutture che consentano l'uso di tecnologie digitali. Il Piemonte deve investire bene oltre 280 milioni di euro per la banda ultralarga e altri 20 milioni in Piemonte per servizi digitali che accorcino le distanze tra città e montagna. Imporremo, con la Regione, agli operatori della telefonia mobile di fare nuovi investimenti per dare garanzia di segnale a tutti i territori. Anche per la tv, vanno sostenuti gli enti locali nell'attivazione di nuovi ripetitori per le valli; un bando per i cittadini per l'acquisto di parabole e ricevitori satellitari è da mettere in campo al più presto.

FACCIAMO CRESCERE LE IMPRESE

Deve essere riportato il lavoro, le imprese, i negozi – anche multiservizio -, nei Comuni montani. La Regione promuova con le Associazioni di categoria azioni per agevolare fiscalmente le imprese insediate nei territori montani, le partite iva che restano nelle valli, chi vuole aprire un negozio, un'attività turistica, un ristorante nei Comuni alpini e appenninici. Le imprese hanno bisogno di regole semplici: meno burocrazia e più regole differenziate tra aree urbane e aree montane. Vanno potenziati gli investimenti sulle infrastrutture viarie, come fatto negli ultimi cinque anni, per rendere più facile la movimentazione delle merci. Puntiamo su e-commerce e poli logistici che per ogni valle aggregi le imprese per renderle più competitive. La Regione deve anche avviare la costruzione di Comunità energetiche, Cooperative di comunità, distretti innovativi

specializzati, sostenendo le aree produttive artigianali poste nelle valli: i fondi europei sono determinanti e non dovranno essere tutti concentrati nelle aree urbane.

LA CULTURA DEL PAESAGGIO

La nostra cultura alpina non è meno importante di altre. Non è sub-cultura rispetto a grandi esperienze museali e altre opportunità che nascono nelle zone metropolitane. La Regione valorizzi dunque le manifestazioni, gli eventi, le associazioni che operano nelle zone montane. Punti forte sulle lingue madri Walser, Occitano, Francoprovenzale: sono da trasmettere e insegnare. Dia valore al paesaggio, plasmato dall'uomo con le sue attività.

NUOVI FONDI EUROPEI PER I TERRITORI

Si apre una nuova programmazione europea, che durerà fino al 2027. Vogliamo venga inserito nei fondi strutturali un piano trasversale per le aree montane. Il Piemonte deve fare la sua parte, con una positiva lobby che a Bruxelles deve essere accolta. Sia il Piemonte a coalizzare un ampio fronte di Regioni sui temi della montagna nella nuova programmazione. L'Europa ci deve garantire fondi per investimenti e per migliorare i servizi. Sono questi ultimi i due assi della Strategia nazionale Aree interne che il Piemonte deve rafforzare e rendere stabile, estendere. Nelle Alpi, deve essere rafforzata la cooperazione con le Regioni francesi, con la Svizzera e con tutti gli Stati all'interno della Strategia macroregionale alpina. Eusalp dovrà essere più concreta e coinvolgere tutti i Comuni montani. Eusalp è il cuore di una nuova Europa, una grande cerniera del Vecchio Continente, nella quale il Piemonte mette la montagna al centro delle scelte e delle strategie.